

# Mirafiori Sud

GIORNALE DELLE PARROCCHIE  
DELL'UNITÀ PASTORALE 20



San Luca San Barnaba Santi Apostoli

**beati parroci**

ANNO XLII - N° 5

NOVEMBRE 2009

## Terrorismo, migrazioni e diritti umani

Nuove norme europee per contrastare la criminalità e la migrazione illegale

Con la legge n. 85 del 30 giugno 2009 l'Italia ha aderito al Trattato di Prüm (anche detto "Schengen 2"), relativo all'approfondimento della cooperazione per contrastare il terrorismo, la criminalità transfrontaliera e la migrazione illegale, che introduce numerose e interessanti novità.

Al fine di facilitare l'identificazione degli autori di delitti è istituita una banca dati nazionale del DNA, che contiene l'informazione genetica e consente di identificare in modo certo e oggettivo una persona, mettendo a confronto il campione biologico prelevato da una persona con il reperto biologico reperito sulla scena del delitto. Saranno prelevati campioni biologici solo sulle persone che sono sottoposte a custodia cautelare dal Giudice, a chi è arrestato in flagranza di reato o sottoposto a fermo perché indiziato di reato, a chi è detenuto o sottoposto a pena alternativa alla detenzione e che sia stato condannato con sentenza irrevocabile per un delitto doloso, a chi è sottoposto ad una misura di sicurezza detentiva. Vi è una serie di reati (sempre dolosi) che sono stati giudicati meno gravi e per cui è esclusa la raccolta delle informazioni genetiche. Il prelievo è indolore, in quanto è sufficiente un po' di saliva per avere il campione di DNA.

Le informazioni contenute nella banca dati nazionale del DNA saranno accessibili solo alla Polizia e all'Autorità giudiziaria, che potranno usarle esclusivamente per identificare i colpevoli dei reati, anche collaborando con le Autorità giudiziarie straniere. Ogni accesso alla banca dati sarà registrato, in modo che si potrà sapere chi e quando ha attinto alle informazioni e, ovviamente, il personale che opera su tali banche dati è tenuto al segreto, pena la reclusione da uno a tre anni. Se le informazioni sul DNA sono state inserite in violazione di legge, dovranno essere cancellate dalla banca dati e il campione biologico raccolto dovrà essere distrutto. Le informazioni rimarranno nella banca dati per non oltre quarant'anni e il campione biologico per non oltre vent'anni dall'ultima circostanza che ne ha richiesto l'inserimento o la raccolta.

L'osservanza delle norme di raccolta e di conservazione dei dati del DNA sono garantiti dal Comitato nazionale per la biosicurezza le biotecnologie e le scienze della vita (CNBBSV) e dal Garante per la protezione dei dati personali (privacy). Inoltre, almeno una volta all'anno i Ministri dell'interno e della Giustizia dovranno informare il Parlamento sulle attività svolte sia dalla banca dati nazionale del DNA sia dal relativo laboratorio centrale.

Il costo per lo Stato per l'istituzione della banca dati è di circa 10 milioni di euro e quello annuale per la gestione è di circa 4 milioni di euro: somme senz'altro ben spese.

Oltre all'introduzione della banca dati nazionale del DNA, per contrastare la criminalità internazionale il trattato di Prüm prevede anche lo scambio di informazioni tra gli Stati aderenti e l'introduzione di guardie armate a bordo degli aerei (si tratterà di agenti di Polizia

Guido Celoni  
(segue a pag. 2)

Natale 2009

## Dove sei, Signore Gesù, Dio fatto uomo?

*Ci accostiamo alla festa col cuore percorso di tristezza per un mondo che soffre per i fratelli in difficoltà.*

*Gesù è la luce di cui ogni uomo ha bisogno per vivere*

I passi del nostro cammino ci stanno portando verso la luce intensa del Natale, con lo sguardo rivolto all'attesa dell'ultimo avvento del Signore, quando Lui verrà a portare a compimento la promessa di eternità e di salvezza.

Ci accostiamo alla festa mentre in questi mesi tanti fratelli e sorelle sono stati segnati dalla crisi economica, dalla perdita del lavoro, o dal timore di venire anche loro colpiti da questo nemico oscuro e incomprensibile, venuto da lontano a togliere la speranza e le sicurezze che nascono dal sudore di ciò che si può costruire con il proprio impegno...

Ci accostiamo alla festa con la paura di avvicinare quelli che incontriamo, perché un virus invisibile, nascosto in uno starnuto, in un colpo di tosse, in una mano che ti sfiora, può colpire te, o i tuoi cari, soprattutto i piccoli, i giovani, quelli che sono il futuro...

Ci accostiamo alla festa sempre più frastornati da parole vuote di fiducia verso il domani, da vite e scelte che nulla hanno di edificante, da speranze nate in fretta e quasi già spente ancora soffocate dalle bombe in Paesi lontani...

Ci accostiamo alla festa tenendo ben chiuse le nostre frontiere, perché il male sembra avere il volto di altri uomini e donne che fuggono dalla loro terra e vengono ricacciati in una miseria umana ancora più profonda...



**IL  
VERBO  
SI È  
FATTO  
CARNE**

(acquerello  
di Angelica  
Ballan  
pddm -  
Apostolato  
Liturgico)

Il mio cuore, da sempre, e ancora di più in questi giorni è abitato da una domanda: dove sei, Signore Gesù, Dio fatto uomo?

Non cerco un Dio astratto, un Dio di parole vuote e lontane dalla vita, un Dio di valori che sono utili solo in alcuni momenti della vita, e solo per quelli della Sua Chiesa... perché a Betlemme non è nata un'idea, un valore, un principio inviolabile, ma un bambino...

Non cerco una Buona Notizia che risuona solo nei cieli, ma che rischia di restare muta agli orecchi della terra... perché a Betlemme gli angeli cantano la gloria dei cieli e annunciano un salvatore e la pace per gli uomini della terra, di quella terra, di ogni terra e di ogni tempo...

Non cerco un Vangelo che

diventa arma da usare contro i nemici, o recinto per proteggere quelli che sono dei nostri... perché a Betlemme i primi e unici amici sono stati dei pastori, considerati ultimi e impuri... perché a Betlemme, per colpire un nemico, si sono mescolate le lacrime inconsolabili delle mamme e il sangue dei loro bambini innocenti...

Non cerco una speranza in un mondo migliore... perché a Betlemme è iniziato un mondo nuovo, piccolo granello di senape che continua a crescere, che nessun male e nessun uomo può soffocare o distruggere, un seme che ha messo radici e che continua a crescere...

Non cerco un Gesù dal volto simile al mio... perché a Betlemme si è rivelato il volto a cui devo cercare di assomigliare, un volto respinto ancor prima di vedere la luce...

Voi che come Gesù siete respinti e soli... voi che come quel bambino non avete nulla... voi che come il Figlio di Dio siete feriti dalla sofferenza e dal dolore... voi che come i pastori attendete una luce nel buio, luce di una Buona Notizia... voi che come Maria e Giuseppe sapete amarvi e guardare con stupore il sorriso del vostro bambino, o con apprensione le sue lacrime... voi che non avete discorsi difficili come queste frasi che sto cercando di scrivere, ma sapete donare ciò che siete... Tutti voi, aiutatemi a cercare ancora il nostro Dio, il Dio che si na-

sconde nell'uomo e che così ci solleva al cielo...

Io so che il Suo volto è la luce di cui il cuore di ogni uomo ha bisogno, perché è il volto della pace, il volto della fatica che si affida ad una speranza nuova, il volto dell'amore ferito ma che non si arrende all'odio e alla paura...

Che i nostri passi possano condurci ancora nella notte del nostro tempo alla luce di quella mangiatoia, per trovare anche noi un bambino... Gesù, il Figlio di Dio...

Buon Natale!

don Sandro Giraud

## All'interno

Programma dell'Unità Pastorale 20	pag. 2
Condividere i bisogni per condividere il senso della vita	pag. 3
Cronaca della Parrocchia	pag. 4-5
Anoressia: il rifiuto di se stessi	pag. 6
Il primo sindaco della Città di Torino	pag. 7
Notizie Circoscrizione 10	pag. 8

Un brano per riflettere

### Due Asinelli

**A**lla grotta di Betlemme arrivarono anche due asinelli. Erano stanchi e macilenti. Le loro groppe erano spelacchiate e piagate dai pesanti sacchi che il mugnaio loro padrone caricava quotidianamente e dai colpi di bastone che non risparmiava.

Avevano sentito i pastori parlare del Re dei Re venuto dal cielo ed erano accorsi anche loro. Rimasero un attimo a contemplare il Bambino. Lo adorarono e pregarono come tutti. All'uscita li attendeva lo spietato mugnaio.

I due asinelli ripartirono a testa bassa, con il pesante basto sulla groppa. «Non serve a niente» disse uno. «Ho pregato il Messia che mi togliesse il peso e non l'ha fatto».

«Io invece» ribatté l'altro, che trotterellava con un certo vigore «gli ho chiesto di darmi la forza di portarlo».

*Se qualcuno ti dice: «La vita è dura», chiedigli: «In confronto a che cosa?».*

*Buon Natale di Gesù e Felice 2010*